



ACQUEDOTTI RURALI DI VALMERIANA E MONGERON

L'acqua utilizzata nell'alpeggio di **Valmeriana** era prelevata da un ruscello e trasportata tramite condotta agli edifici e agli abbeveratoi. La **captazione superficiale** non garantiva sufficientemente la salubrità dell'acqua, infatti essa presentava sovente presenza di materiale minerale (terra in occasione di forti precipitazioni) e di batteri coliformi e altri, dovuti ad inquinamento da animali selvatici e per decomposizione delle sostanze organiche presenti.

Per ovviare a tale situazione è stato realizzato un **nuovo impianto di approvvigionamento idrico**. Esso consiste nella posa di un **bottino di captazione**, in acciaio, nel quale **cade direttamente l'acqua che sgorga dalla sorgente**: questo manufatto **evita qualsiasi inquinamento dell'acqua dall'esterno**. La scelta di posizionare un prefabbricato in acciaio e non fare una struttura sul posto in cemento è stata determinata dal fatto che **la sorgente si trova in una situazione inaccessibile a qualsiasi mezzo meccanico e assolutamente instabile da un punto di vista geologico**. Dal bottino di presa l'acqua viene portata tramite condotta ad una stazione intermedia (serbatoio), necessaria per ridurre la pressione, da qui giunge successivamente a tutti i punti di utilizzo (**casa, casera, fontanile, stalla, colonnina antincendio, ecc**).

Tale intervento è stato **finanziato per buona parte con contributi regionali da parte dell'Assessorato all'Agricoltura e Risorse naturali e garantisce un'acqua di maggiore qualità, sia per i gestori dell'alpeggio, sia per gli escursionisti che intendono raggiungere il Mont Ruvic, la Cima Nera, il Barbeston oppure visitare il geosito della Valmeriana con le sue macine**.

Un secondo intervento è stato seguito anche per l'alpeggio **Mongeron**: quest'ultimo **non disponeva più di acqua irrigua**, in quanto il **ruscello adduttore era stato completamente eliminato** in occasione della costruzione della vasca antincendio e relativa pista di accesso e subito danni in occasione **dell'alluvione del 2000**. La carenza idrica ha portato ad una drastica riduzione delle potenzialità produttive del pascolo: infatti attualmente esso è praticamente inutilizzato.

L'auspicio è che tali interventi, necessari a garantire le condizioni minime per evitare l'abbandono definitivo degli alpeggi, possano contribuire nei prossimi anni ad un miglioramento produttivo dei pascoli.